Montagne 360, marzo 2022 – Rivista del Club Alpino Italiano – un invito alla lettura

Montagne 360, marzo 2022 – Rivista del Club Alpino Italiano – un invito alla lettura

Montagne 360, marzo 2022 (*link al pdf*)

In questo periodo di grande confusione e di eventi estremi *mi consola grandemente la lettura di Montagne 360*, la rivista mensile del Club Alpino italiano.

Dal Ministro Garavaglia una fiducia che premia e che impegna il Cai tutto

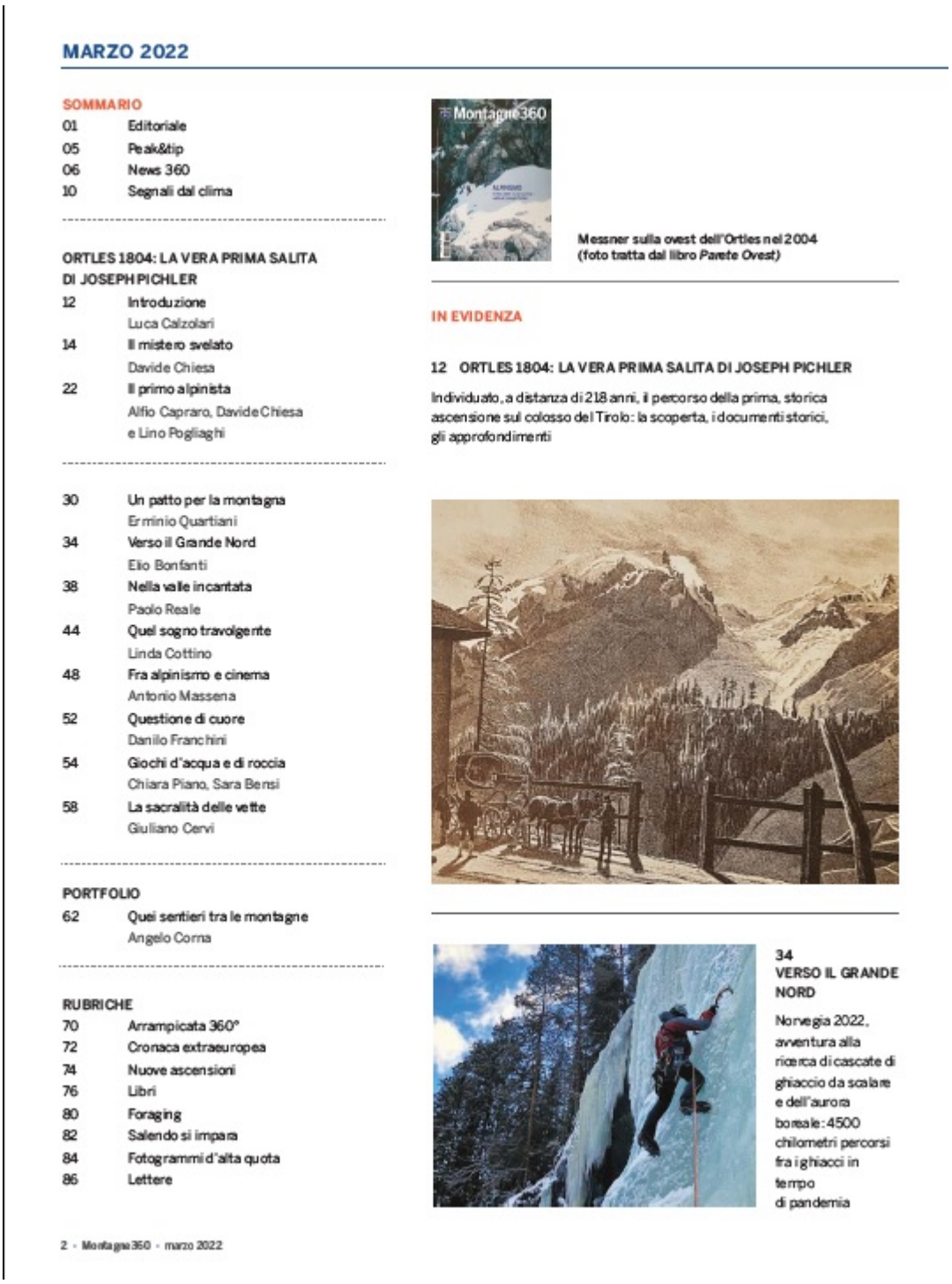
Vincenzo Torti, Presidente generale Cai

Socie e Soci carissimi,
come avrete certamente saputo, lo scorso 14 febbraio abbiamo avuto l'onore e il piacere di incontrare presso la nostra Sede centrale il Ministro del Turismo Massimo Garavaglia.
Si è trattato di un evento istituzionalmente storico, che non aveva precedenti, ma che non è consistito in una mera e formale visita di cortesia, bensì in un incontro specificamente dedicato alla verifica congiunta delle progettualità connesse all'utilizzo delle importanti risorse che il MITUR ha messo a disposizione del Club alpino italiano, chiamato ad essere tra i protagonisti della promozione di un turismo montano ispirato alla propria idealità, recepita ora anche nei nuovi dettati costituzionali.
L'8 febbraio, infatti, è stata introdotta nella nostra Costituzione, *all'art. 9*, accanto alla tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico, anche quella *dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi*, con la previsione, ora non più eludibile, di dover agire *"anche nell'interesse delle future generazioni"*.
Ci siamo, così e finalmente, allineati col Rapporto Burtland del 1987 della Commissione mondiale per l'ambiente, per cui sostenibile è solo *"lo sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri"*.
Non meno importante è l'integrazione apportata *all'art. 41*, per cui l'iniziativa economica privata non può svolgersi in modo da recar danno, oltre che all'utilità sociale, alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana, anche *alla salute e all'ambiente*.
Ed è in un contesto così rinnovato che al volontariato del Cai si offre, oggi, la concreta possibilità di confermare le capacità mostrate nel tempo, con la disponibilità a fornire un importante contributo alla ripresa del Paese, in linea con i principi di rispetto e attenzione che ne hanno contraddistinto l'operato, richiamandoli in documenti ufficiali improntati all'educazione ambientale e all'autoregolamentazione come scelta culturale circa i comportamenti da tenere.
Il da farsi, in concreto, è stato individuato nel protocollo sottoscritto il 17 giugno 2021, nel solco del precedente con l'allora MIBACT, ma con la puntuale individuazione di ulteriori ambiti di collaborazione e con una precisa e concorde volontà di attivarsi da subito in vista di uno sviluppo turistico montano reale e sostenibile e la fattiva risposta del Ministro non si è fatta attendere.
Molto importante, è doveroso ricordarlo, è stato il contributo fornito da Manuela Di Centa, quale consulente del Ministro Garavaglia in tema di turismo montano, non solo per il passato sportivo che l'ha resa cara a tutti noi, ma anche e soprattutto per la sua cultura e sensibilità di donna *"di montagna"*.
In tale veste, ha saputo ben rappresentare, e la ringraziamo, l'affidabilità e coerenza del Club alpino italiano nei suoi molteplici ambiti di attività e, conseguentemente, il ruolo che i nostri volontari avrebbero potuto assumere nell'impegno collettivo verso una reale transizione ecologica.
Da qui la fiducia che ora ci viene accordata con la messa a disposizione di risorse da impiegare per il raggiungimento degli obiettivi individuati dal protocollo.
Ne cito solo alcuni, rinviando al documento disponibile sul nostro sito: la valorizzazione e promozione, in ambito nazionale ed internazionale, della rete escursionistica e dei relativi percorsi, con particolare riferimento al Sentiero Italia CAI, nonché degli itinerari alpinistici – quale la Via dei Rochers al Bianco – e della rete di accoglienza rappresentata dai rifugi alpini e montani, ora non più solo presidi culturali, ma anche riferimenti per una nuova strategia ambientale.
Dovrà predisporsi una generalizzata messa a disposizione dell'applicazione *GeoResQ*, ideata e realizzata dal nostro Soccorso alpino e speleologico, quale strumento di maggior sicurezza; completarsi il Catasto Nazionale dei Sentieri; favorire l'allineamento della segnaletica regionale a quella predisposta e adottata dal Cai; promuovere una frequentazione "diffusa" e aperta alla scoperta di nuovi territori montani; agevolare una formazione aperta che coinvolga anche i non Soci, sia in chiave culturale che tecnica.
E ancora, ma di primaria importanza, operare per l'inclusione attraverso la Montagnaterapia, cui già si dedicano molte delle nostre Sezioni.
Come ben potete comprendere si tratta di una fiducia che, se da un lato ci gratifica, dall'altro ci impegna e ci impegnerà a lungo; una fiducia della quale sono certo che ciascuno di noi saprà contribuire a dimostrare che è stata meritata e ben riposta. ▲

La concretezza del fare

Nelle pagine, insieme ad alpinismo ed escursionismo, i temi della sostenibilità intesa come attenzione al corretto uso delle risorse naturali, all'incontro e all'ascolto, alla salutare e inclusiva frequentazione consapevole della montagna.
La **concretezza del fare** si delinea dall'editoriale del Presidente *Vincenzo Torti* sul riconosciuto ruolo sociale del Cai, da parte del Ministro al Turismo *Massimo Garavaglia,* alla

successione di azioni illustrate.



MARZO 2022

SOMMARIO

01 Editoriale
05 Peak&tip
06 News 360
10 Segnali dal clima

ORTLES 1804: LA VERA PRIMA SALITA DI JOSEPH PICHLER
12 Introduzione
Luca Calzolari
14 Il mistero svelato
Davide Chiesa
22 Il primo alpinista
Alfio Capraro, Davide Chiesa e Lino Pogliaghi

30 Un patto per la montagna
Erminio Quartiani
34 Verso il Grande Nord
Elio Bonfanti
38 Nella valle incantata
Paolo Reale
44 Quel sogno travolgente
Linda Cottino
48 Fra alpinismo e cinema
Antonio Massena
52 Questione di cuore
Danilo Franchini
54 Giochi d'acqua e di roccia
Chiara Piano, Sara Bensi
58 La sacralità delle vette
Giuliano Cervi

PORTFOLIO
62 Quei sentieri tra le montagne
Angelo Corna

RUBRICHE
70 Arrampicata 360°
72 Cronaca extraeuropea
74 Nuove ascensioni
76 Libri
80 Foraging
82 Salendo si impara
84 Fotogrammi d'alta quota
86 Lettere

Messner sulla ovest dell'Ortles nel 2004 (foto tratta dal libro *Parete Ovest*)

IN EVIDENZA

12 ORTLES 1804: LA VERA PRIMA SALITA DI JOSEPH PICHLER

Individuato, a distanza di 218 anni, il percorso della prima, storica ascensione sul colosso del Tirolo: la scoperta, i documenti storici, gli approfondimenti

34 VERSO IL GRANDE NORD

Norvegia 2022, avventura alla ricerca di cascate di ghiaccio da scalare e dell'aurora boreale: 4500 chilometri percorsi fra i ghiacci in tempo di pandemia

2 - Montagna 360 - marzo 2022

Frammentazione sociale

Per contro mi preoccupa la grande frammentazione sociale e geopolitica dalla guerra in Ucraina (*che ha posto l'accento sulla gravità di tutte le tante guerre nel mondo)* e dalla pandemia.
Le guerre sono eventi inconcepibili e inaccettabili.

> ***Come poter pensare a un mondo migliore, equo e giusto, in presenza di popolazioni bombardate, di città devastate? Ma quanto ci vorrà per ricostruire e ricomporre, sia gli ambienti fisici, sia quelli culturali e sociali?***
> ***Se è così difficile ricostruire dopo un terremoto (e io vengo dalla triste esperienza dell'Aquila e dei tanti paesi d'Appennino) quanto lo sarà dopo una guerra?***

A questo si aggiungono la pandemia e la speculativa rincorsa ai rincari per i costi dell'energia e delle materie prime, con inflazione e titoli in borsa che si alimentano delle emergenze.

Rifugio *Walter Bonatti* – foto archivio *Di Donato*

Dov'è la fine del tunnel?

Abbiamo sofferto (*e anche subito*) per due chiusi lunghi anni in attesa di una faticosa ripresa intravista alla fine del tunnel. Adesso la percezione è che nel Parlamento siano emerse le già presenti tensioni interne, rinviando e rallentando le scelte nel pantano delle divergenze.
Relativamente a impegno per contrastare la crisi climatica e PNRR – piano nazionale di ripresa e resilienza, non vedo

grandi passi nella progettazione, realizzazione condivisa e conseguente attuazione "*sostenibile*".

Progetti *greenwashing*

C'è il concreto rischio di ritardi che faciliteranno l'approvazione di progetti *greenwashing*.
Eppure il PNRR è elemento centrale nella giusta visione di futuro. Se n'è ampiamente parlato anche in questi giorni nella ***seconda conferenza nazionale dei sistemi INFEAS – informazione formazione educazione sostenibile*** *(link all'articolo Montagne e Parchi)* che ha posto al centro dell'attenzione l'importanza dell'educazione ambientale, della condivisione e della partecipazione orientate a costruire insieme la ***"possibile visione di futuro"***.

Costituzione Italiana

La Rivista Montagne 360, marzo 2022, evidenzia il momento storico che ha visto l’inserimento della tutela dell’ambiente tra i principi fondamentali della Costituzione.
Articolo 9, comma 3 *Tutela l’ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell’interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.*

Aree interne e Montagna

Il Cai fa propria e sostenere Agenda 2030 con le sfide che racchiude. *Prendersi cura* è il tema trainante anche dell'articolo sul documento ***Le aree interne e la montagna per lo sviluppo sostenibile*** dell'Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile – AsviS, elaborato dal Gruppo di lavoro Goal 11 – città e comunità sostenibili (*link al documento*).

Osservatorio ambiente A CURA DI CCTAM

ELI-SNOW?

Il ricorso al trasporto di neve via elicottero sulle Tofane nel periodo anomalo di caldo prima di Natale fa pensare. Si può sorridere pensando a un futuro in cui i "poveri" sciatori dovranno portarsi da casa anche la neve, ma la constatazione brutale è che le anomalie di innevamento sono ormai la norma, con conseguenze ambientali ben più gravi dei problemi tecnici dell'industria turistica sciistica. È il momento di proporre un ripensamento totale del nostro approccio sia al turismo invernale sia alla gestione delle risorse idriche, vero problema strategico del prossimo futuro. Non sono più proponibili investimenti pesanti per l'ampliamento di un settore turistico che ha ormai evidenti limiti: occorrono una politica e una progettualità volte da una parte a razionalizzare l'impiantistica esistente, dall'altra a gestire al meglio la risorsa acqua. Senza dimenticare la necessità di riscoprire o reinventarsi un turismo nuovo sulle 4 stagioni, per garantire un'economia alternativa per la montagna. Sono sfide che il Pnrr non può

lasciarsi sfuggire, così come le incombenti olimpiadi Milano-Cortina, finora purtroppo avviate sui soliti vecchi schemi del passato ma che potrebbero diventare il centro di una nuova visione per aprire a un futuro davvero sostenibile anche per gli sport invernali.

Osservatorio Ambiente, marzo 2022

Il binocolo della CCTAM (*che sa guardare lontano e anticipare le situazioni*) nel mese di marzo 2022 considera le sorti della neve, dono della Natura che si trasforma in preziosa acqua.
L'industria dello sci in affanno (*obsoleta e non siamo solo noi ad affermarlo*) evidenzia quanto sia grave la crisi climatica. Lo sforzo organizzativo per produrre neve artificiale (*costosa, energivora ed inquinante)* dimostra che dobbiamo pensare ad altre forme di turismo invernale in Montagna: accattivanti, diffuse sul territorio.
Sul futuro della Montagna c'è anche lo spettro delle *Olimpiadi Milano-Cortina 2026.* Ma ha ancora senso destinare importanti risorse economiche in nuovi impianti sciistici, quando sarà difficile in futuro praticare questo sport al di sotto dei 1900/1800 metri? (*crisi climatica docet e ultimi documenti ONU precisano – link articolo Montagna e Parchii – IPCC dell'ONU*).
Lo svolgimento delle recenti Olimpiadi invernali di Pechino 2022 (*nella loro inammissibile realizzazione con quasi il 100% di neve artificiale*) sono un indicatore del livello di attenzione alla sostenibilità posto dagli organismi autorizzativi e di controllo (*link articolo Newsletter Montagna e Parchi)*

foto archivio *Di Donato*

Priorità

-l’informazione, l’educazione e la formazione ambientale sono esempio, buona pratica e motore di cambiamento;
-la sfida della transizione ecologica è culturale e chiede una qualificata e finalizzata gestione dell’educazione alla sostenibilità;
-il PNRR – Piano Nazionale Ripresa e Resilienza e *le altre linee di finanziamento* sono irripetibile volano di opportunità per il progresso (*se animate da una sana visione di futuro).*

BUONA MONTAGNA a tutti!
– **Cai Castelli** (*link*)
– **Cai Teramo** (*link*)

2022.03.26 *pubblicato*

Camminaitalia
'95
CLUB ALPINO ITALIANO

(filididido)

– Giornalista

– Centro di Educazione Ambientale “gli aquilotti” Cai Castelli e Cai Teramo

– CD Federparchi

***Filippo Di Donato** nasce negli Altopiani Maggiori d’Abruzzo, a Rivisondoli (AQ). Si laurea in Fisica. In parallelo alla docenza si occupa di ambiente, montagna e aree protette. Riveste diversi ruoli nel CAI: socio fondatore della Sezione di Castelli (TE), presidente delegazione Abruzzo, consigliere centrale, presidente nazionale Escursionismo e TAM. Accompagnatore nazionale escursionismo. Operatore nazionale tutela ambiente montano. Ha promosso la costituzione di 3 Centri di Educazione Ambientale riconosciuti dalla Regione Abruzzo. Già nel Consiglio direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga è ancora nel Consiglio Direttivo Federparchi.*
***È giornalista ambientale**.*